

1.- Parte la raccolta dei Libri Salvati

A San Savino, dove la 1° BIBLIOTECA DEI LIBRI SALVATI sta prendendo forma nell'edificio dell'ex Scuola elementare, comincia la raccolta del materiale documentale.

2.- INTRA è in rete di Michele Pietrelli

La prima versione del sito www.intra-umbria.eu è in rete a disposizione di tutti: sta a voi aiutarci a migliorarlo.

3.- L'utopia del paesaggio di Arnaldo Ceccato

Non è sufficiente conoscere il paesaggio presente, è indispensabile anche conoscere quali rischi e danni comporteranno i contegni e gli interventi della pubblica amministrazione.

4.- L'Arringatore e il Putto Graziani di Noè Domenico Vinciarelli

E' nelle terre di Sanguinetto, improbabile teatro della battaglia del Trasimeno, che sono state ritrovate due opere che merita conoscere.

5.- Tesori d'arte a Città di Castello

Nel corso della giornata Touring a Città di Castello del 19 ottobre, abbiamo avuto occasione d' ammirare alcuni suoi tesori d'arte.

6.- La Soprintendenza Archivistica per l'Umbria

Un ente che merita conoscere e con cui è interesse di tutti collaborare.

7.- Sussurri e grida

Gestione automatizzata di un appartamento studiato per i disabili.- Delfini che scompaiono.- Storia dell'Arte dei Giardini.

**Se uno non spera,
non potrà raggiungere l'insperabile
perché è introvabile e irraggiungibile.**

Eraclito

1.- Parte la raccolta dei Libri Salvati

A San Savino, dove la 1° BIBLIOTECA DEI LIBRI SALVATI sta prendendo forma nell'edificio dell'ex Scuola elementare, comincia la raccolta del materiale documentale: di seguito il volantino che stiamo diffondendo.

RACCOLTA LIBRI EDITI ED INEDITI, ...

L'associazione di promozione sociale **INTRA**
che ha sede a 06066 Piegaro PG, Colle Baldo 40, tel 075 832563 /
mob 328 0969083,
<bearzi.giuseppe@tiscali.it>

sta costituendo in molti paesi umbri **LE BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI**: libri, riviste, film, CD, VHS. DVD, ... in ogni lingua sia editi, in commercio e fuori commercio, sia inediti, sui temi più disparati.

Le prime BIBLIOTECHE in fase di istruzione ed avviamento sono

tema	a
- Badie e Castelli	Sant'Arcangelo di Magione
- Filosofia	San Savino di Magione
- Follie Architettoniche	La Scarzuola di Montegiove
- Giardini	La Scarzuola di Montegiove
- Infanzia e Adolescenza	Castiglionfosco di Piegaro
- Laterizi e Terrecotte	Marsciano
- Medicina Integrata	Perugia
- Poesia	Compignano
- Salvaguardia del Mare	Paciano
- Trasimeno, Nestore, Orvietano	San Savino di Magione
- Vetri d'Arte da Mangiare	Piegaro

Altri sedi, in fase di negoziazione, ospiteranno le opere che ci sono già pervenute sui temi

- Artigianato	- Information & Communication Technology
- Ceramiche d'Arte	- Musica
- Civiltà contadina	- Narrativa d'ogni parte del mondo
- Efficienza Energetica e Fonti rinnovabili	- Pittura e scultura
- Fumetti	- Psicologia e Psichiatria
- Geografia	- Sessuologia
- Geometria	- Storia
- Giustizia	- Tecnologie Meccaniche e Metallurgiche

Per temi diversi, richiesti da altri Comuni, Istituzioni e Privati, sorgeranno tante altre BIBLIOTECHE dove saranno ospitate le opere che ci saranno via via donate.

Chi possiede libri, riviste, film, CD, VHS, DVD, etc. in ogni lingua, sia editi - in commercio e fuori commercio -, sia inediti, vecchi e nuovi sui temi più disparati e vuole salvarli dal macero

e dall'oblio per creare con INTRA nei paesi e vocaboli dell'Umbria
una rete culturale viva ed unica nel suo genere
ce li faccia avere - previo appuntamento -
al nostro centro di smistamento presso la ex Scuola Elementare di
San Savino di Magione oppure
telefonandoci, scrivendoci, mandandoci un'e-mail:
verrà da voi un nostro Incaricato Ufficiale per ritirarli.
Egli vi rilascerà ricevuta, in modo che nella scheda del libro
appaia per sempre il nome del Donatore.

2.- INTRA è in rete

La prima versione del sito www.intra-umbria.eu è in rete a disposizione di tutti: sta a voi aiutarci a migliorarlo.

di Michele Pietrelli

Dal mese di ottobre anche la nostra associazione ha una propria presenza nell'oceano di Internet. Il link, il collegamento, la chiave per accedere al nostro portale, è: *intra* è il nostro acronimo, *umbria* la nostra regione, *eu* il nostro raggio d'azione. Chiunque può accedervi per avere notizie, per intervenire con le sue osservazioni e i suoi contributi, per avviare iniziative in linea con il nostro scopo istituzionale.

intra-umbria.eu è uno spazio dedicato all'informazione e alla comunicazione, una costante conferma dei valori nei quali crediamo, un valido supporto alle nostre attività e ai nostri progetti, un modo moderno ed aperto di dialogare.

Un efficace esempio lo offre il progetto delle BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI: dalla prima sede di San Savino, ora in fase di allestimento, dove stanno per essere sistemati sugli scaffali i libri, le riviste, i film, i CD, i DVD, i VHS, gli editi e gli inediti che riguardano i temi "Trasimeno, Nestore, Orvietano" e "Filosofia", altre BIBLIOTECHE DEI LIBRI SALVATI sorgeranno nel corso del prossimo anno alla Badia di S. Arcangelo (tema "Badie e Castelli"), a Castiglionfosco ("Libri per l'Infanzia e l'Adolescenza"), a Compignano ("Poesia"), a Marsciano ("Laterizi e Terrecotte"), a Paciano ("Salvaguardia del Mare", "Fumetti" e "Giustizia"), a Perugia ("Medicina Integrata"), a Piegara ("Vetri d'Arte"), alla Scarzuola ("Follie Architettoniche" e "Giardini"). Stiamo poi negoziando in altre sedi le materie di Efficienza Energetica, Enogastronomia, Fonti Rinnovabili, Geografia, Geometria, Letteratura, Musica, Psicologia e Psichiatria, Sessuologia, Storia, Tecnologie della Comunicazione e dell'informazione, Tecnologie Meccaniche e Metallurgiche etc.

Tutto questo patrimonio documentale, che già contempla varie lingue, sarà ordinato, catalogato e reso accessibile a tutti grazie a codici internazionali e a parole chiave anche dal nostro sito: www.intra-umbria.eu.

La raccolta di INTRAnews, la nostra piccola ma pugnace testata che oggi è alla sua 18° uscita, sarà tutta presente nel sito. Molte altre, lo speriamo davvero, saranno opera vostra.

Il portale è stato realizzato utilizzando pacchetti software di tipo *open source*, gratuiti e perfettamente funzionanti, nel rispetto della condivisione delle risorse e delle esperienze comuni.

Non criticateci perciò se oggi www.intra-umbria.eu è ancora scarno ed essenziale, ma volevamo partire, aprirci di più al mondo, essere in rete, perché da troppo tempo i nostri Soci ed Amici ce lo chiedevano.

Lo spazio che abbiamo creato è aperto: sta a voi perciò migliorarlo ed animarlo, inviando i vostri contributi direttamente all'amministratore, il sottoscritto, raggiungibile all'indirizzo webmaster@intra-umbria.eu.

Suggerimenti e critiche sono graditi, gli aiuti materiali – di qualsiasi genere essi siano - auspicati.

3.- L'utopia del paesaggio

Non è sufficiente conoscere il paesaggio presente, è indispensabile anche sapere quali rischi e danni comporteranno i contegni e gli interventi della pubblica amministrazione.

di Arnaldo Ceccato

Mai come in questi ultimi anni l'attenzione umana s'è rivolta con tanto calore al paesaggio e all'ambiente in generale: chi per sensibilità estetico-umanistica, chi per motivazioni politiche ed interessi economici, ha finalmente scoperto che il territorio, l'ambiente, il paesaggio, è un bene di tutti e pertanto va protetto, difeso, valorizzato. L'argomento ha dato vita a partiti, associazioni ambientaliste, nazionali e locali ed è dibattuto in un'inesauribile miriade di convegni dove si privilegiano belle immagini a dispetto di quelle desolanti che dovrebbero essere oggetto di analisi e progetti di recupero. La costante di questi convegni è sempre la mancanza di una lettura del paesaggio in chiave dinamica; infatti, non è sufficiente conoscere il paesaggio presente, ma è anche indispensabile conoscere quali rischi e quale danno comporteranno quei comportamenti e quelle operazioni che la pubblica amministrazione consente.

Una vera filosofia ecologica ha il dovere deontologico di prefiggersi lo scopo di migliorare le cose fatte dalla Natura, a misura e su modello delle scienze elaborate dall'uomo. Sotto quest'angolo visuale, la Natura è un malato del quale l'uomo è moralmente e convenientemente obbligato a prendersi pietosa, ma anche interessata cura. Il difetto di tutte le pseudofilosofie ambientali è quello di non dichiarare gli intenti, gli obbiettivi che si vogliono raggiungere. E' fondamentale dichiarare per iscritto e in forma ufficiale (con enfasi protocollare) qual è la situazione nella quale, ad esempio il lago Trasimeno, dovrà venirsi a trovare alla fine di tutti gli interventi previsti dal piano. In altre parole devono essere prese in considerazione due sole situazioni: da dove si viene e dove si va.

Non è così purtroppo per il lago citato, che, pur essendo diventato un brodo di coltura di un coacervo di studi scientifici, sembra da tempo abbandonato al suo destino di degrado sia sul piano idrico che su quello urbanistico e paesaggistico. L'eccessivo numero degli enti coinvolti, la mancanza di una leadership in materia ambientale, la mancanza di un ente che accenti e analizzi tutti i dati del monitoraggio e ne definisca i criteri, la mancanza di una visione globale delle problematiche e di una progettualità coerente di prevenzione, di correzione e di bilancio ambientale, fossilizza una situazione che nessun convegno autoreferenziale, nessun centro di didattica per la sensibilizzazione ambientale, potrà rimuovere. C'è inoltre un problema di fondo, che è prima di tutto umano e sociale, cioè un problema culturale.

Le città, i paesi e le campagne come le aree montane, lacustri o fluviali, acquisiscono nel tempo i connotati della umanità che li vive. Come l'arredamento di una casa o l'abbigliamento di una persona, sono l'espressione della sensibilità, del gusto per il bello di chi se ne cura, così il paesaggio diventa espressione dell'amore, delle attenzioni e della serietà di gestione di chi vi risiede. Questa disposizione culturale, il senso del bello, non si improvvisano, né possono nascere da una pianificazione didattica diretta a chi magari (studenti o amministratori) non è sensibile al problema. Non si può diventare musicisti se si è stonati. Pertanto nell'area del Trasimeno non vi saranno sostanziali inversioni di marcia dalle attuali tendenze. Finché si moltiplicheranno i capannoni commerciali, finché la pressione urbanistica non sarà rigorosamente disciplinata, nelle aree, nei volumi, nella forma e nei materiali; finché non saranno rimosse le 1.511 fonti di inquinamento, finché il personale di molti locali pubblici non sarà adeguatamente istruito e i locali stessi resi più igienici e accoglienti; finché non saranno eliminate dal paesaggio le 2.470 baracche che circondano le case e deturpano gli uliveti, finché non saranno incoraggiate alberature e giardini, finché non si svilupperà una nuova più raffinata mentalità che contempra tra le qualità della vita il piacere del bello, allora sarà inutile parlare di paesaggio, se il suo primo fruitore non si accorge neppure della sua esistenza.

4.- L'Arringatore e il Putto Graziani

E' nelle terre di Sanguinetto, improbabile teatro della battaglia del Trasimeno, che sono state ritrovate due opere che merita conoscere.

di Noè Domenico Vinciarelli

Fra Pieve di Confini, Montegalandro, Sanguinetto e Tuoro sono stati predisposti due percorsi che vorrebbero ricollegarsi agli episodi della battaglia del Trasimeno, combattuta nel 217 a.C. Gli scritti di Polibio e Tito Livio, sull'evento bellico, per quanto precisi sulla descrizione dei luoghi, non consentono tuttavia di individuare in modo rigoroso il teatro della battaglia. Solo attraverso un esame analitico dei reperti archeologici autentici e mediante la ricostruzione della viabilità antica sarà possibile identificare il sito dello scontro. Chi vorrà avventurarsi su quegli itinerari potrà comunque scoprire una vallata fertile e intensamente coltivata, che ripaga con abbondanti frutti il lavoro degli agricoltori. La piccola piana è attraversata da un lungo viale di cipressi che conduce all'abitato di Sanguinetto. Il villaggio posto a m. 343 s.l.m., è formato da poche case rustiche costruite con pietra arenaria e da una contenuta chiesa che presenta una nave ottocentesca agganciata ad un corpo di fabbrica semicircolare di più antica datazione. Nella zona di Sanguinetto sembra che siano state ritrovate due importanti sculture in bronzo etrusche, l'Arringatore e il putto Graziani. Recenti studi hanno proposto come luogo di ritrovamento dell'Arringatore il territorio di Pila presso Perugia. Appare però più convincente l'ipotesi che colloca nel territorio di Sanguinetto il ritrovamento del bronzo etrusco.



L'Arringatore è l'unica statua etrusca in bronzo, a dimensioni naturali, arrivata integra sino ai nostri giorni e che ritrae un illustre personaggio di nome Aule Meteli. L'opera fusa nel II sec. a.C., fu ritrovata casualmente nel 1566. E' una scultura cava, formata da sette pezzi saldati e ritoccati con il bulino, realizzata con la tecnica della cera persa. Il personaggio dai tratti realistici presenta un modellato incisivo ed energico con forme asciutte e sobrie. E' un uomo maturo, vestito di un corta toga, con capelli a ciocche, che indossa calzari e con la mano destra aperta che invita gli astanti al silenzio; proprio da questo gesto deriva il nome di Arringatore. Si rileva inoltre che il personaggio pur essendo etrusco si atteggia e veste alla maniera romana; mentre l'iscrizione incisa sul bordo della tunica, presenta una grafia ben curata con lettere proprie dell'alfabeto usato nei territori di Chiusi e Cortona. L'opera è conservata presso il museo archeologico di Firenze.

Il Putto Graziani è la statua di un fanciullo seduto che indossa dei bracciali, un vistoso collare e stringe con la mano destra un uccello che sta per spiccare il volo. Il giovanetto dalle forme ben tornite, in atteggiamento dinamico, presenta anche una scritta sulla gamba destra. L'opera risale al II secolo a.C. ed è conservata presso il museo Gregoriano Etrusco del Vaticano.

5.- Tesori d'arte a Città di Castello

Nel corso della giornata Touring a Città di Castello del 19 ottobre, abbiamo avuto occasione d'ammirare alcuni suoi tesori d'arte.

Il Museo del Duomo, recentemente risistemato nei locali ristrutturati adiacenti alla cattedrale, conserva preziose testimonianze di arte sacra delle varie epoche della cristianità, tra le quali spiccano il Tesoro di Canoscio, rara collezione di piatti, vasi e oggetti eucaristici paleocristiani che risale al V-VI secolo; il Paliotto d'argento sbalzato, cesellato e in parte dorato del XII secolo; il Pastorale d'argento, oro e smalti del XIV secolo, dipinti di Pinturicchio, Rosso Fiorentino, Giulio Romano ed altri preziosi oggetti di oreficeria, oltre ad opere pittoriche e sculture.

La Pinacoteca Comunale, museo d'arte medievale e moderna allestito nel rinascimentale Palazzo Vitelli alla Cannoniera, è una dimora principesca della prima metà del XVI secolo, completamente restaurata. La facciata principale del palazzo è interamente decorata da graffiti realizzati dal Gherardi, detto il Doceno, su disegni del Vasari. La volta dello scalone e le pareti del piano superiore sono affrescate dallo stesso Doceno e da Cola dell'Amatrice. Nelle ventuno sale sono esposte opere eseguite dal 1300 fino al secolo scorso con pregevoli esempi di Raffaello, Signorelli, Ghirlandaio, Andrea Della Robbia, Ghiberti, Vivarini, Raffaellino del Colle, Pomarancio. Le caratteristiche del palazzo e delle opere sono illustrate da un ampio catalogo scientifico a colori e da una guida sintetica. Nella nuova ala della Pinacoteca hanno trovato collocazione le opere di tre donazioni: la gipsoteca di Elmo Palazzi, scultore che ha operato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, la collezione di bronzi di Bruno Bartoccini, scultore della seconda metà del Novecento, e la Collezione Ruggieri, che raccoglie una ventina di dipinti di Maestri del Novecento. Nelle sale del piano interrato la Pinacoteca ospita il Museo delle Conchiglie che si articola su tre sale con 40 grandi vetrine, ognuna delle quali dedicata ad un tema diverso;

La Collezione Burri nel palazzo Albizzini, istituita nel 1978 dallo stesso pittore Alberto Burri, è l'unica raccolta completa delle opere più significative dell'artista, che è tra i più rappresentativi dell'arte contemporanea. Oltre che nel centrale Palazzo Albizzini, elegante edificio rinascimentale della seconda metà del XV secolo, ove la collezione è ospitata in venti sale opere realizzate tra il 1948 ed il 1989, suddivise in pittura, scultura, grafica e bozzetti per scenografie e teatri, altre opere si trovano dal 1990 negli Ex Seccatoi del Tabacco dove, in una superficie di 7.500 m², hanno trovato accoglienza i cicli pittorici e le sculture realizzati dal 1974 al 1993. Le mostre delle due sedi comprendono complessivamente 257 opere.

6.- La Soprintendenza Archivistica per l'Umbria

Un ente che merita conoscere e con cui è interesse di tutti collaborare.

La Soprintendenza archivistica per l'Umbria - che fa parte del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Archivi Sistema Archivistico Nazionale - esercita la vigilanza sugli archivi degli enti pubblici (e, per quanto ci riguarda, su quelli privati che sono di notevole interesse storico) attraverso un'azione di tutela e valorizzazione degli stessi, che ne accerti le condizioni di conservazione e di ordinamento al fine di garantirne la consultabilità e la fruizione.

L'attività di vigilanza svolge vari compiti: concede l'autorizzazione ad eliminare la documentazione non più utile ai fini amministrativi e di nessun interesse storico futuro; accerta l'esistenza di archivi privati da dichiarare di notevole interesse storico e procede alla loro notifica; predispone le procedure per il deposito volontario degli archivi degli enti pubblici e dei privati presso gli Archivi di Stato competenti territorialmente e per la donazione da parte dei privati; vigila sul commercio di archivi e documenti di comprovato valore storico; rilascia l'autorizzazione preventiva al trasferimento ed all'esposizione temporanea di documenti, in occasione di mostre e manifestazioni culturali nel territorio nazionale e all'estero; recupera i documenti soggetti a regime di pubblico demanio che siano fuori dalla loro sede storica; progetta e collauda gli interventi di restauro della documentazione e cura tutti gli adempimenti relativi a spolveratura, disinfezione, disinfestazione, controllo idoneità dei locali ed arredi, trasferimenti di archivi e documenti da una sede all'altra, fotocopie sostitutiva e di sicurezza e quanto altro occorra per una perfetta conservazione fisica dei documenti; progetta e collauda le modalità di riordinamento ed inventariazione degli archivi vigilati ed approva la professionalità di coloro che eseguono tali interventi; verifica l'idoneità delle sedi di conservazione degli archivi vigilati; adotta misure urgenti di salvataggio e recupero del patrimonio archivistico vigilato danneggiato in caso di calamità naturali; collabora con le istituzioni ecclesiastiche per la tutela e la salvaguardia dei loro archivi, a seguito dell'intesa stipulata con la Conferenza Episcopale Italiana (dpr 189/2000).

La Soprintendenza fornisce assistenza ai soggetti proprietari, possessori o detentori degli archivi nella formazione dei massimari di conservazione e dei quadri di classificazione dei documenti, nonché nella definizione delle procedure di protocollazione e archiviazione, con particolare riferimento al protocollo informatico e informatizzato; fornisce, altresì, assistenza alla Regione e agli enti locali, su richiesta degli stessi, nell'attività di formazione degli addetti agli archivi. In determinate circostanze può svolgere un'attività diretta di riordinamento ed inventariazione di fondi vigilati.

7.- Sussurri e grida

Gestione automatizzata di un appartamento studiato per i disabili.- Delfini che scompaiono.- Storia dell'Arte dei Giardini.

Gestione automatizzata di un appartamento studiato per i disabili

La Fondazione Don Gnocchi ha realizzato una "casa domotica", che risponde alle esigenze delle persone con difficoltà motorie. Partner per la fornitura della tecnologia è la divisione Automation and Drives di Siemens che ha installato il sistema GAMMA instabus.

Il suo progetto DAT (Domotica Ausili e Terapia occupazionale) ha comportato la ristrutturazione di un'area di sette ambienti per un totale di circa 130 m² all'interno del Centro S. Maria Nascente, finora utilizzato per i servizi medico-riabilitativi. Accanto al complesso sono stati collocati il servizio di terapia occupazionale e una mostra permanente di ausili tecnici per la mobilità, la vita quotidiana e la comunicazione, oltre a una sala regia dove i dati dei parametri ambientali e dei segnali biologici saranno elaborati e analizzati per la ricerca.

All'esterno dell'edificio è stato realizzato un giardino che può essere utilizzato dagli utenti nell'ottica di una continuità operativa tra le diverse aree.

Delfini che scompaiono

Dopo l'incontro del 7 giugno con alcuni tra i massimi esperti di biologia marina sul tema "Grandi e piccoli cetacei sulle colline di Paciano" segnaliamo che è disponibile su Internet il documentario sui delfini in Grecia, ora sottotitolato in italiano (e in altre 6 lingue). Lo potete vedere su:

<http://www.whaletrackers.com/videos/whalesmed4-italian-qt.mov>

Per chi non ha QuickTime e per la serie completa: <http://www.whaletrackers.com/whales-mediterranean-sea/italian/delfini-che-scompaiono/>

Storia dell'Arte dei Giardini

A Perugia, presso la Fondazione Ugucione Ranieri di Corbello, è stato presentato nei giorni scorsi la ristampa della "Storia dell'arte dei giardini - dall'Egitto al Rinascimento in Italia Spagna,Portogallo, dal Rinascimento in Francia fino ai nostri giorni" di Marie Luise Gothein, realizzato a cura di Massimo de Vico Fallani e Mario Bencivenni, editore Leo S. Olschki di Firenze. Pubblicato la prima volta nel 1914 può essere considerato una pietra miliare nell'ambito della storiografia sui giardini. Dopo la serie ottocentesca di trattati, di carattere tecnico e di saggi limitati a temi specifici geografici o stilistici, la monumentale opera di M.L. Gothein (1863-1931) è stata la prima a porre il problema di una discussione globale sull'Arte dei Giardini di tutti i tempi. Il suo intento è quello di affrancare questa materia dalla dimensione pittoresca e connetterla a quella scientifica: leggere l'Arte dei Giardini in chiave filologica sotto il profilo di uno sviluppo storico. Un risultato pienamente conseguito con i due volumi che illustrano, in sedici capitoli, un excursus di ampio respiro dai giardini nell'antichità alle principali correnti dello sviluppo dei giardini all'inizio del XX secolo. Un classico quindi la cui attualità è confermata anche dalle numerose riedizioni tedesche e dalla edizione anglo-americana, ma che non era mai stato tradotto in Italia.